Giovedì 15 Marzo 1900 (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) Anno XXIV — N. 64.

Associazioni: In Udine domicilio, nella Provincia e nel Regno, per Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . . L. 24 per gli altri . . . . . » 18 semestre, trimestre, mese in proporzione. — Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Inserzioni: Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 - Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10.

La Tavola delle Leggi E IL DECRETONE

Il monumento, ieri inaugurato a Roma, rappresenta Re Carlo Alberto a cavallo, sebbene sarebbe stato forse più opportuna una statua rappresentante Lui nell'atto di donare la Tavola delle Leggi fondamentali del Regno. D fatti questa tarda onoranza (cui i nostri Radicali, pur novellini ammiratori e difensori dello Statuto, attribuiscono a cortigianeria di pochi, e non a gratitudine nazionale) sarebbe più spiegabile col riconoscimento sincero del beneficio che da esso pervenne all'Italia.

Ma i Radicali e gli idolatri di Democrazia, che ora combattono con l'*ostruzionismo* e si proclamano strenui patrocinatori delle pubbliche libertà contro l'insania del Governo, se pur ieri assistettero alla cerimonia, un'ora dopo saranno tornati a ripetere le solite scenate nell'aula dei Legislatori. E si sarà gridato, una volta di più, che il *Decretone* fu cinicamente sovrapposto alla Tavola delle Leggi fondamentali!

Il *Decretone!* E noi che, per settimane abbiamo taciuto, o solo con brevità telegrafica accennato alle diatribe di Montecitorio, dovremo ora ripigliare le lamentazioni contro l'*ostruzionismo* e le scenate parlamentar.?

No, perchè troppo ci peserebbe; sappiamo poi che del *Decretone* e degli *ostruzionisti* il Paese è annojato. Ed il desiderio vivissimo di tutta la gente seria vò'gesi a conseguire riforme finanziarie, economiche ed amministrative, non già a sconvolgere i cardini dello Stato e della società civile. Dunque non mettere in lotta lo *Statuto* col *Decretone*, ma riconoscere nel primo la Legge fondamentale, da cui devono scaturire tutti i provvedimenti speciali per indirizzare a bene l'uso della libertà. E se così lunghe e minuziose discussioni, e la logica sottile degli *ostruzionisti*, non avranno bastato ad annientare il *Decretone*, il Ministero presente od altri Ministeri dovranno con nuovi provvedimenti garantire la libertà vera contro ogni licenza ed abuso, tanto dei cittadini come degli organi del Potere.

Ora, poichè la inaugurazione di una statua equestre ieri ci richiamava col pensiero al primo atto che segnò l'avviamento ad un'èra di libertà, si può sperare che eziandio a Montecitorio si troverà modo di armonizzare *Statuto* e *Decretone*. In ogni caso, quantunque da noi non desiderata, venga pure la crisi ministeriale e parlamentare, ma che si finisca una volta con quel bizantinismo politico che ha ormai stancata la pazienza del Paese.

Le feste di Roma

LA RIVISTA.

Roma, 14. — Quasi tutte le case sono imbandierate.

Nelle prime ore del mattino il tempo è rannuvolato.

Fin dalle 7 una gran folla comincia a dirigersi verso il Macao, per assistere alla rivista. In tutte le vie della città si odono le musiche dei reggimenti che si recano alla grande solennità militare. Il cortile del Quirinale si riempie ben presto di tutti gli ufficiali dimoranti alla capitale e non comandati sotto le armi, i quali debbono formare il seguito del Re.

Quando Umberto è apparso a cavallo, vestito da generale, sul portone della reggia, lo ha salutato un vivo applauso.

Contemporaneamente, una bandiera bianca s'innalza sulla torre del Quirinale, e dal forte di Castel S. Angelo tuona il cannone che, ad intervalli di sei minuti, spara venti colpi, cui rispondono altrettanti dalla spianata del Macao.

Il Re era preceduto da un drappello di corazzieri e accompagnato da un brillantissimo seguito, composto dai generali fuori servizio, dagli addetti militari nelle loro splendide e variate uniformi, dallo Stato Maggiore e da un grandissimo numero di ufficiali d'ogni grado e di tutte le armi.

A questo punto il colpo d'occhio è stupendo. Re Umberto, il cui aspetto è sempre forte ad onta dei capelli e dei baffi bianchi, saluta militarmente e si mostra commosso dell'affettuosa accoglienza.

Il suo arrivo al Macao è annunziato dalla fanfara, cui rispondono le musiche di tutti i reggimenti intonando la marcia reale. Ricevuto dal generale comandante il corpo d'armata, il Re comincia subito la rivista; finita la quale, le truppe prendono l'ordine di colonna ed il Re si reca in piazza dell'Indipendenza, dove lo ha preceduto la Regina in carrozza. Quando Umberto si reca a salutare la Regina, nella piazza gremita di popolo, si fa loro una bella dimostrazione.

Durante lo sfilamento, avvenuto in ordine inappuntabile, il cielo si rischiara.

Il pubblico applaude il collegio militare, gli allievi carabinieri, ma soprattutto i bersaglieri.

Dopo la rivista, i sovrani tornano al Quirinale.

IL MONUMENTO A CARLO ALBERTO.

Londra, 14 — Ancor prima che finisse la rivista al Macao, gran folla si accalca verso il giardino di via Venti Settembre, dove stava per inaugurarsi il monumento a Carlo Alberto.

Balconi, finestre gremiti.

Roma, 14 — Sebbene si sia lavorato tutta la notte, al momento della inaugurazione non è stata ancora tolta l'armatura che circonda il monumento. Innanzi al palco reale lavorano molti operai e parecchi soldati del genio. All'ultimo momento, si cerca di ricoprire la statua con la tenda.

Rimpetto al monumento è collocato il palco pei Sovrani ed ai lati le tribune per gli invitati. Il palco reale si trova sotto un baldacchino scarlatto colle frangie d'oro, sormontato dalla corona reale e ornato ai lati da due grandi aquile. Le associazioni con bandiere occupano lo spazio del giardino attorno al monumento.

Le tribune cominciano intanto a riempirsi di eleganti signore, autorità governative e municipali, uomini politici e diplomatici.

Splende un sole purissimo.

Si calcolano che assistano 10 mila persone; i deputati presenti superano il centinaio; è notata la completa assenza del gruppo radicale.

Il monumento non essendo ancora pronto, l'uscita dei sovrani ritarda talmente, che la folla nella piazza del Quirinale e nelle vie adiacenti s'impazienta. I carabinieri a cavallo sono costretti a respingerla. Lungo la via XX Settembre sono schierate le associazioni con bandiere, ammontanti a circa mezzo migliaio.

Finalmente, poco dopo il mezzogiorno, s'odono grida ed applausi. Sono i Sovrani che arrivano, accolti festosamente, mentre le musiche intonano la marcia reale.

Il re è vestito da generale, la regina veste un magnifico abito di velluto bordeaux mantello dello stesso colore guarnito di pelliccia petit gris, cappello aperto nero con grandissime penne bianche. Il comitato promotore del monumento, le offre un grazioso mazzo di fiori.

Nel palco reale, i Sovrani sono circondati dagli alti dignitari di Corte, dai ministri e dai sottosegretari di Stato, da molti senatori, deputati, generali ed ammiragli. Del mondo ufficiale mancano solo Pelloux e Saracco, non ancora tornati da Torino.

Dopo le consuete formalità, il cerimoniere di Corte, presi gli ordini dal re, dispone lo scoprimento del monumento. Squilla la fanfara, cade la tela. Scoppia un fragoroso applauso; non odonsi che le grida di «Viva lo Statuto»

Dopo i discorsi ufficiali di Quirico presidente del Comitato esecutivo del Monumento, del Sindaco di Roma e dell'onorevole Chimirri, circa 200 associazioni con bandiere sfilarono davanti il monumento alla presenza dei sovrani.

Tanto nell'andata che nel ritorno i sovrani percorsero a piedi il tragitto attraverso la via Venti Settembre.

La morte del padre Didon.

È morto a Tolosa, improvvisamente il celebre predicatore Enrico Didon dell'ordine dei Domenicani.

Era nato nel 1840.

Parlamento Nazionale

Camera dei Deputati.

Seduta del 14 marzo.

Presidenza del Presidente COLOMBO

Di San Giuliano risponde al deputato Girardini che vuol sapere se il ministero sia disposto ad accogliere la domanda di un filo telegrafico diretto fra Udine e Milano, del quale potrebbe servirsi anche Treviso, e per quali motivi tale provvedimento reclamato dalle condizioni del commercio e sollecitato da insistenti istanze, non sia stato ancora adottato.

Dice che all'uopo mancano ora i mezzi in bilancio, ma appena vi saranno, non tarderà ad appagare il desiderio di Udine.

Girardini nota che è raddoppiato il lavoro nell'ufficio telegrafico di Udine e che la maggior parte dei telegrammi sono diretti a Milano e subiscono notevoli ritardi a Venezia.

Ciò è deplorevole!

Si riprende quindi la discussione sul decreto - legge.

Rossi e *de Nava* svolgono un loro emendamento; Barzilai combatte l'art. 1 come antistatuario; Alessio anche a nome di altri ne propone la soppressione.

In fin di seduta, il presidente rispondendo a Santini, dichiara di aver egli pure avuto notizie gravi sullo stato di salute dell'on. Crispi e che si è affrettato a telegrafare al prefetto per avere più precise informazioni.

La morte del podestà di Trento.

Martedì sera per influenza degenerante in acuta polmonite moriva Silvio Dorigoni podestà di Trento.

Non aveva che 54 anni. Era una delle personalità più conosciute e più spiccate del Trentino. Non possedeva gradi accademici, era un modesto negoziante, ma era uomo di grande spirito di iniziativa e di carattere addirittura spartano. Fu garibaldino. Fu per molti anni presidente della più volte sciolta società di ginnastica, più volte alternandosi col barone Emanuele Malfatti presidente di quella potente società degli alpinisti tridentini che dispone di oltre mille soci e che fece benefici enormi ai paesi montuosi del Trentino, procurando un movimento grandissimo di forestieri. Fondò a Trento il corpo dei pompieri, fu membro della Lega Nazionale. Silvio Dorigoni, uomo di volontà ferrea, intransigente nei propositi, fu per molti anni vice podestà di Trento.

Morto il compianto Mazzorana, si volle innalzarlo alla prima carica cittadina; ma egli, italiano di cuore ed anima, non volle accettare quella carica che lo avrebbe obbligato al giuramento di fedeltà... Continuò ad essere vice podestà sotto il Tambosi fino a tanto che quest'ultimo si dimise; e allora il partito nazionale italiano, due mesi fa, usò tali e tante pressioni che determinarono il Dorigoni ad accettare la carica di Podestà, carica che egli diceva di accettare per poco tempo e solo in via transitoria.

Povero Dorigoni! chi avrebbe predetto che egli sarebbe, non per sua volontà, podestà per solo brevissimo tempo!...

I giornali di Trento annunciavano nel numero di martedì la sua indisposizione, ma ancora *l'Alto Adige* scriveva che, benchè il suo stato fosse meno favorevole dei giorni precedenti, pure si faceva fidanza nella robusta sua costituzione quando nella sera stessa egli moriva!

La notizia del decesso venne appresa con sentito cordoglio, non solo nella regione trentina, ma anche nella Giulia, ove il Dorigoni contava schietti e sinceri amici, caldi ammiratori. Il consiglio comunale di Trieste, convocato jersera (mercoledì) in adunanza straordinaria, deliberava che il Comune partecipasse alle onoranze funebri solenni che Trento si appresta a tributare al benemerito suo figlio.

DA GORIZIA.

14 marzo.

Consiglio comunale. — Ieri sera si raccolse in seduta pubblica la civica rappresentanza. Il podestà comunicò alcune comunicazioni. Dopo di che si rallegrò col consigliere on. Zoratti ristabilito in salute dopo una grave malattia che mise in pericolo la sua esistenza. Don Zoratti ringraziava commosso.

Viene poi approvato l'organico per gl'impiegati municipali, con un emendamento proposto e sostenuto dall'on. Luzzatto Graziadio.

Si approva un piano regolatore circa l'apertura di nuove vie sui fondi fra il Corso e la Via Trieste, e di chiedere al governo un maggiore contributo per manutenzione di strade erariali, con una percorrenza di 5808 metri nel pomerio della città. Si accettono altre proposte di minor conto. Infine è accolta la proposta fatta dalla Direzione della Lega Nazionale, che intende di erigere nel rione del Ponte d'Isonzo un fabbricato ad uso di asilo infantile, a condizioni che il Comune provveda a proprie spese il mantenimento d'insegnanti, e per i mezzi d'istruzione ecc.

Duello sfumato. — Secondo quanto vociferasi, fra due persone ragguardevoli della nostra città, ma anche molto conosciuti, doveva aver luogo una partita d'onore; ma in seguito ad offerte spiegazioni, assunto dai serventi anche a verbale e le quali furono giudicate sufficienti, non si scenderà sul terreno. Meglio così.

Decesso d'un negoziante. — Per acuta polmonite, moriva oggi a mezzodì il negoziante di manifatture signor Giuseppe Delpiero, persona onesta e che negli ultimi anni aveva dato al suo commercio uno slancio straordinario, invidiato specialmente dai nostri avversari. Lascia moglie e numerosa famiglia. Fu uomo che si tenne lontano dalle lotte politiche, ma che godeva generale estimazione.

Nuovo giornale. — Sugli albi della città nostra s'annunzia la comparsa del *Secolo*, il nuovo giornale che l'Associazione democratica fonda a Trieste. Ben venga un organo schiettamente democratico ed anticlericale, e si diffonda anche nella

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 9

Il segreto dell'avvocato

Ma fu invanamente ch'egli implorò. Prevenuto dalle apparenze fin dal principio della loro conoscenza, ella non aveva mai avuto una grande fiducia in lui.

Ferita nel suo affetto per un'altro, l'affetto, la cui forza era tale ch'ella non osava confessarselo a sè medesima, i suoi sentimenti per Dalton si cambiavano bentosto quasi in avversione.

Il suo semplice buon senso pratico, le sue maniere aperte e franche, la fermezza, l'energia, l'infaticabile perseveranza ch'egli portava nell'inseguimento di una vocazione per la quale ella non nutriva alcuna simpatia, — tutto ciò era incompatibile col suo temperamento entusiasta e romantico, che impediva di rendere giustizia ai meriti veri dello sposo.

Il mondo, che si sforza sempre di tutto penetrare, conobbe bentosto le clausole eccentriche del testamento di Arden, ed i particolari riguardanti il matrimonio di Dalton.

Si seppe che era stato quello un matrimonio di convenienza e non di affetto.

Egli era un uomo fortunato, ed ella era molto da compiangersi.

Tale era l'opinione generale, che la indifferenza visibile di Ellinor non faceva che confermare.

Era da una settimana, che il signore e la signora Dalton trovavansi al Castello di Baldwin, quando il giovane avvocato, fu c stretto per le esigenze della sua professione, di affidare sua moglie alle buone grazie dei suoi vecchi amici, Liami e lady Baldwin.

— Voi starete a vostro agio qui, cara Ellinor, — disse egli. La casa è piena di gente amabilissima, e voi sapete quanto il nostro ospite e sua moglie vi vogliono bene. Voi non vi accorgerete probabilmente della mia assenza, soggiunse egli con un sospiro, guardando il suo volto indifferente.

— Accorgermi della vostra assenza! Oh, signor Dalton, non ve ne allarmate! io non ho punto l'abitudine di prendere nè il vostro tempo, nè la vostra attenzione. Io so, quando i vostri doveri vi reclamano, di essere ben poca cosa per voi.

— Io non lavorerei tanto, se non ne fossi costretto, Ellinor; le rispose in tuon di rimprovero nella voce.

— Il mio caro signor Dalton, replicò ella freddamente, — io non sono affatto amante dei misteri. Voi siete perfettamente libero di consacrarvi tutto ai vostri affari.

E si lasciarono così. Ella lo salutò con altrettanta indifferenza, come se fosse stato il suo giojelliere o passamantiere.

Mentre il leggero phaeton lo conduceva alla stazione ferroviaria, egli guardò verso le finestre della camera di sua moglie, e disse a sè stesso:

— Quanto tempo durerà ancora questa immeritata sventura?

All'indomani mattina, dopo la partenza di Dalton, mentre sir Lionel pranzava a tavola per far colazione e apriva il sacco delle lettere, egli esclamò in tuono misto di sorpresa e di piacere:

— Eccolo di ritorno, il viaggiatore. Nel fondo di questo sacco scorgo la soprascritta di Margrawe. Egli è dunque di ritorno in Inghilterra.

Fece passare le loro lettere agli invitati, poscia aprì le sue, riservando quella dell'avvocato per ultima.

— Che piacere! Orazio sarà qui questa sera.

Le guancie di Ellinor impallidirono a quell'annuncio, poichè l'odio che esisteva fra il di lei tutore ed il marito le si affacciò tantosto alla mente.

Ella stava infine per incontrarlo, solo, in casa di sir Lionel.

Tra poco dunque, o mai più, ella potrebbe venir a conoscenza del segreto, che senza dubbio, nascondeva qualche bassezza d'animo da parte di Dalton, il figlio dello spezale.

— Margrawe sarà una vera fortuna per i nostri invitati, non è vero signora? disse sir Lionel.

— Una buona fortuna! Per parte mia, io non ne sono del tutto certo, disse in tuon scherzevole un giovane impiegato del Governo. Ma sapete voi, sir Lionel, ciò che si dice del signor Margrawe? Ch'egli è uomo ormai logorato, affatto logorato. Del resto, io l'ho incontrato a... come chiamate voi quel paese?... in Isvizzera insomma, questo luglio passato, e non ho mai veduto un uomo così cangiato come lui.

— Cangiato? sclamò il baronetto.

Il volto di Ellinor divenne ancora più pallido.

— Sì, sul mio onore, sir Lionel, cangiato completamente. Certo, voi non andate pensando ch'egli abbia commesso un delitto o qualche cosa di simile, non è vero? — disse il giovane, attirando a sè la zuccheriera, dalla quale prese quattro o cinque pezzi di zucchero che mise entro al caffè. — Ebbene, sul mio onore, egli aveva sembiante di averlo commesso.

— Il mio caro Fried, non dite delle sciocchezze. Egli aveva sembiante di che cosa?

— Di avere la coscienza colpevole, comprendete voi, Lara, Manfred? Sulla mia parola, — soggiunse il giovane impiegato, guardando gli astanti col suo sorriso indolente, — egli mi faceva l'effetto dell'Ebreo errante, di un ultrabyroniano talmente pronunciato, quando m'imbattei in lui in mezzo alle montagne pittoresche della Svizzera, che gli chiesi se avesse un appuntamento collo stregone delle Alpi, o con un altro personaggio di tal specie.

Uno o due vicini di campagna cercarono di ridere, ma non poterono riuscirci, e gli invitati della città s'accontentarono di guardare il giovanotto, che a sua volta andava guardando attorno alla tavola.

Ellinor non lo abbandonava mai con gli occhi, e pareva attendere con inquietudine ch'egli parlasse di nuovo.

— Forse che Margrawe è stato ammalato, disse il vecchio baronetto. Partendo per la Svizzera, egli mi ha detto infatti che lasciava l'Inghilterra, perchè si sentiva il bisogno di cambiar d'aria e di luogo.

— Ammalato? — replicò l'impiegato governativo. — Ah, certo, io non avea mai pensato a ciò. Difatti, egli poteva ben esserlo. E' qualche volta difficile tracciare una linea di demarcazione fra una coscienza colpevole ed un attacco di pazzia.

Ma tornando sulla sua primitiva idea, proseguì a dire:

— Dunque, voi non pensate ch'egli abbia commesso un omicidio, ed abbia seppellito il cadavere a Verulam-Buildings, non è vero? Ciò spiegherebbe il suo viaggio in Svizzera, essendogli impossibile di restarsene col cadavere. Che cosa dite?

(Continua).

nostra provincia, dove c'è bisogno di una stampa veramente liberale e democratica, non camuffata di falso patriottismo, o di ridicolo opportunismo.

Fidanzati. — La gentile e colta signorina Elda Michelstädter, figlia dell'amico Alberto, si è fidanzata coll'egregio giovane, studente di legge, signor Silvio Morpurgo. Ai fidanzati ed alle loro distinte famiglie, le migliori congratulazioni.

Onoranze ad un illustre goriziano. — Tra gli studiosi e gl'insegnanti di linguistica di Milano e di altre città d'Italia si è costituito un comitato per pubblicare un volume di studi linguistici in onore dell'insigne professore Graziadio Ascoli, che ha testè compiuti settant'anni di età, e fra breve ne compirà quaranta d'insegnamento. Il volume, a cui contribuiranno valenti linguisti di tutta Europa e d'America, si pubblicherà entro l'anno.

Un caffè storico. — Con domani, passerà in altre mani il *Caffè Nazionale.* Aperto dal vecchio Dellagorta prima del 1848, fu sino al 1866 ed ancora più tardi, un luogo di riunione dei patriotti che sentirono italianamente. Venne poi condotto dal figlio Giuseppe Dellagorta, fervente patriotta, che subì carcere e persecuzioni dalla polizia. Egli morì qualche anno fa, e sino ad oggi il caffè venne condotto dalla sorella di lui *sora Catina.*

Funebri a Trento. — Stamane alle 7 e mezza, partendo dall'ospitale di Santa Chiara di Trento, ove era stato trasportato già cadavere dall'«Hôtel Europa», si tributarono solenni funebri a Carlo Gasser, coll'intervento di due fratelli accorsi da qui, e con larga partecipazione di membri della Società di ginnastica trentina, alla quale il defunto apparteneva. Il convoglio si diresse alla stazione ferroviaria, e la salma arriverà qui domani per essere tumulata, nel pomeriggio, in questo cimitero.

La guerra anglo-boera

Il telegramma

dei presidenti del Transvaal e dell'Orange al Governo inglese

Ecco il testo del dispaccio mandato dai presidenti Krüger e Steijn al Presidente dei ministri d'Inghilterra:

Bloemfontein, 5 marzo.

«Il sangue e le lagrime delle migliaia di persone che soffrono causa la guerra e la rovina morale ed economica che minaccia attualmente l'Africa Meridionale, impongono ad ambedue le parti belligeranti il dovere di chiedersi con mente serena ed al cospetto del Dio uno e trino, perchè si combatta e se lo scopo della lotta sia tale da giustificare le stragi orribili causate dalla stessa.

«Per queste considerazioni e di fronte alle asserzioni di parecchi uomini di Stato inglesi, a detta dei quali noi avremmo iniziata la guerra con la ferma intenzione di abbattere l'autorità della regina nell'Africa meridionale e d'istituire un'amministrazione indipendente dal Governo inglese, riteniamo nostro dovere di dichiarare solennemente che la guerra fu incominciata soltanto come mezzo difensivo per salvaguardare l'indipendenza minacciata delle repubbliche, e ch'essa viene da noi continuata per difendere l'incontestabile diritto d'indipendenza delle stesse, come Stati sovrani ed autonomi e per ottenere la garanzia che quei sudditi della regina, che nella lotta si sono schierati dalla parte nostra, non avranno a soffrire alcun danno. Soltanto a queste condizioni siamo, come lo fummo sempre finora, disposti a ristabilire la pace.

«Se invece il Governo inglese è risoluto a togliere l'indipendenza alle due repubbliche, al nostro popolo non rimarrà altro partito che quello di continuare la lotta sino alla fine, senza porre mente alla schiacciante superiorità dell'impero britannico e confidando nell'aiuto di Dio.

«Noi non ci risolvemmo a fare prima d'ora questa dichiarazione perchè temevamo, che fino a tanto che il vantaggio era dalla parte nostra e noi avevamo portato le nostre linee di difesa lontano dal paese nostro, nelle colonie inglesi, quella nostra dichiarazione potesse suonare oltraggiosa al sentimento d'onore nazionale del popolo inglese.

«Ma ora, essendo ripristinato e consolidato il prestigio delle armi inglesi, per il fatto che un corpo delle nostre truppe, è stato fatto prigioniero dalle truppe della regina, e noi siamo stati costretti ad abbandonare le posizioni di difesa che avevamo occupate al principio della guerra, riteniamo scomparsa ogni difficoltà e non possiamo quindi più oltre tardare a manifestare al Governo ed al popolo inglese, al cospetto di tutto il mondo civile, il motivo per cui noi combattiamo e le condizioni alle quali noi siamo disposti a rifare la pace»

La risposta di Salisbury.

La risposta di Salisbury ricorda che la pace regnava nell'ottobre 1899 ma che durante la discussione, allo scopo di dar soddisfazione ai reclami dei residenti inglesi al Transvaal, questo si armò senza che l'Inghilterra avesse offeso le convenzioni vigenti e diresse all'Inghilterra stessa un *ultimatum* col quale dichiarò la guerra.

Unito all'Orange, invase i nostri territori ed assediò tre città, distruggendo vite e proprietà, annettendo territori e punendo l'Inghilterra di avere consentito all'esistenza delle due repubbliche. Pertanto il governo non può che rispondere di non essere disposto a consentire l'indipendenza del Transvaal e dell'Orange.

L'opinione pubblica.

Abbiamo ieri pubblicato un telegramma da Londra, nell'*Ultima ora* (non però in tutta l'edizione) secondo cui la pluralità dei giornali approvava le dichiarazioni di lord Salisbury. Non vi è che qualche voce isolata in pro della pace e contro l'annessione: la *Westminster Gazette*, il *Morning Leader* e qualche foglio delle Provincie. Anche la maggioranza della popolazione vuole che le due repubbliche boere sieno annesse all'impero britannico.

Quali condizioni contrapporrebbe l'Inghilterra.

Londra, 14. Si dice che ai boeri sieno state comunicate le seguenti condizioni di pace proposte dal Governo inglese: 1) Sottomissione completa: come condizione *sine qua non* per ulteriori trattative; 2) perdita dell'indipendenza; 3) le due repubbliche saranno trasformate in colonie inglesi; 4) i territori delle due attuali repubbliche saranno posti temporaneamente sotto l'amministrazione militare; 5) in seguito sarà istituito un governo inglese autonomo, come esso esiste già in altre colonie britanniche, cosicchè l'Africa meridionale dovrà essere trasformata in un vero e proprio dominio inglese.

Le condizioni disperate di Mafeking.

Londra, 14. — Il *Times* ha da Mafeking in data 5: La guarnigione soffre moltissimo causa l'assedio, essendo costretta a nutrirsi di carne di cavallo e di pane di avena. Il tifo, la dissenteria, la difterite si manifestano in forma epidemica. Le sofferenze delle donne e dei bambini sono atroci. Gli indigeni muoiono di fame.

Roberts a Bloemfontein.

Londra, 14. — *(Ufficiale)* — Lord Roberts ha occupato Bloemfontein, la capitale dell'Orange.

Gli umori in Irlanda.

Dublino, 14. — Il sindaco propose, durante la seduta del consiglio municipale, di votare un indirizzo per dare il benvenuto alla Regina; ma il pubblico assistente alla seduta protestò rumorosamente contro l'indirizzo, il quale fu però approvato con soli otto voti di maggioranza.

Cronaca Provinciale

Moruzzo.

Il genetliaco del Re. — *14 marzo* — Anche qui si è voluto solennizzare il compleanno del Re, colla distribuzione dei premi agli alunni ed alunne che si distinsero nello scorso anno scolastico. Erano presenti gli assessori sigg. Di Monte e Monticolo, la sig.a Plazzogna e il sig. Dal Fabro cav. Enrico sopraintendente scolastico, gli insegnanti, eccetto il capellano don Giuseppe Comelli. Aperse la cerimonia con appropriate parole il nominato soprintendente; indi le fanciulle cantarono alcuni cori inneggianti all'Italia ed alla casa di Savoia, e poi si distribuirono i premi, consistenti in libri di devozione.

La dolce stagione. — Dopo aver goduto i primi tepori primaverili, oggi siamo ritornati ad una temperatura invernale, causa il tramontano che soffia con una violenza degna di miglior causa.

Pordenone.

Conferenza del r. Ispettore scolastico. — *(Papirio).* — Ritorno in questo momento dall'avere ascoltato un'interessante conferenza sulle feste patriottiche, tenuta in queste scuole maschili dal signor Pietro Segala, r. Ispettore scolastico di questo Circondario.

L'argomento opportunissimo alla fausta ricorrenza, fu svolto quasi improvvisamente dal valente oratore, con densità d'idee ed eletta forma, da rendere soddisfatti tutti coloro ch'ebbero il bene di udirlo.

Il colto conferenziere addimostrò magistralmente la necessità di tener desto, specie nelle scuole, il sentimento patriottico, che ora sembra affievolirsi, per non dimenticar giammai l'opera dei grandi fattori dell'unità della patria, della quale dobbiamo esser sempre fieri e vigili custodi.

Sarebbe cosa utile e gradita che l'egregio ispettore Segala, il quale seppe accaparrarsi in breve tempo stima e simpatia in questa città, facesse sentire di nuovo la sua facile ed eloquente parola.

Rivolto.

Particolari sull'infanticidio.

13 marzo. — I sospetti che l'Amabile Fabris si fosse resa colpevole d'infanticidio, pur troppo sembrano assodarsi.

Ella è una piacente donna sui venticinque anni, setaiuola, maritata con una buona pasta d'uomo sulla quarantina, da pochi mesi reduce dall'aver lavorato in Germania, dove si era recato nella primavera passata.

La voce del tristissimo reato si sparse qui lunedì sera. La Fabris erasi sgravata di un bambino nato in termine. Chiamata la levatrice, si voleva dalla donna farle credere trattarsi di un aborto: ma quella invece si convinse che le cose dovevano essere avvenute diversamente, e corse pel medico.

Quando insieme al dottore, ritornò in casa della Fabris, fu loro presentato il morticino già freddo, asserendo ch'era nato nell'intervallo fra l'andata e il ritorno della mammana. Senonchè, tanto questa che il dottore, si accorsero che il cadaverino presentava segni di violenza nel collo; e conclusero per la probabilità di un delitto, onde ne avvertirono l'autorità competente.

Oggi, poi, furono qui il giudice del vostro Tribunale dott. Goggioli e il medico dott. Pitotti. Le ricerche loro, sembra abbiano assodata l'uccisione violenta dell'infante.

Cividale.

Come si fanno le sentenze dei Giudici Conciliatori di montagna — Baccalà costato caro. — *14 marzo.* — Nel pubblico interesse e per sempre più convincere il Ministro di Grazia e Giustizia della necessità di riformare l'instituto del Giudice di pace, credo di narrare quanto segue:

Mi trovava alle udienze del Giudice Conciliatore del Comune di Prepotto, certo A.A. Ersettig, ed ho assistito alla discussione di due causette tra certo Lesizza A. e Velliscig A. — da non confondersi coll'egregio omonimo sindaco del Comune.

Il Lesizza chiedeva al Velliscig L. 9 delle quali 7 per 7000 piantine di verze e 2 per un servizio particolare.

Il Velliscig negava di dover alcunchè — e che del resto il creditore sarebbe il padre del Lesizza che gli diede le verze gratis per reciproci affari. Dichiara di non saper italiano, nè friulano — chiede gli si risponda in slavo o con interprete.

Il Giudice, puro slavo di Cosbana, Austria — ora residente ad Albana — dice le testuali parole: *Non ti rispondo in slavo— Non voglio interprete — Va ad imparare l'italiano e poi risponderai!!!*

Si fa giurare il Lesizza. il quale dice col suo giuramento che le 7000 piantine le ebbe da lui, anzi il Velliscig le portava sotto il braccio! Notate che le 7000 piantine pesano a stadera volante 1 quintale e 700!! Come dunque poteva portarle sotto le braccia anche se fosse un nuovo Golia?

In seguito al giuramento, il Giudice chiude la causa e l'assegna a sentenza, la quale fu pronunciata a danno del povero Velliscig che non potendo studiare l'italiano a più che 50 anni, *non poteva difendersi.*

Contemporaneamente il Velliscig chiede a Lesizza L. 1, per un baccalà.

Si ripetono le stesse scene e il Velliscig si sente condannare invece di aver pagato il baccalà, a pagar le spese in L. 5.70 e la sentenza, per non aver *potuto difendersi* non conoscendo l'*italiano!*

Io ammetto la buona fede di quel signor Conciliatore, anzi ammiro il suo amore alla lingua nazionale, ma perdinci, dal momento che la legge accorda un'interprete, il signor Conciliatore avrebbe potuto fare due sentenze più giuste.

E si resterà perciò convinti che è meglio che ogni comune stanzi una somma per aver un conciliatore atto o laureato od aventi titoli equipollenti e che non sia ligato a qualche pregiudizio.

Sempre disgrazie. — *13 marzo.* Cassero Anna da Purgessimo, d'anni 71, cadde inavvertitamente dal poggiuolo di casa sua nel sottostante cortile. Riportò una frattura ad un braccio e mortali ferite alla testa. Fu tosto trasportata al nostro ospitale, ove oggi morì, munita dei conforti religiosi.

Per espresso desiderio della defunta, il suo cadavere verrà tumulato nel Cimitero di Purgessimo.

Latisana.

La coda d'una polemichetta — *14 marzo (Liberto).* — In questo grazioso paesello si è avviato un corso di conferenze che fa in vero un gran bene; rischiara gli intelletti in modo meraviglioso e con un tenue filo, con una minima circostanza si elabora un processo di induzioni che mena a conclusioni infallibili.

L'ultima America che si pretende di aver scoperto, è la paternità degli articoli comparsi su questo foglio sotto il nome di *Un gruppo di signore.*

Naturalmente, anzi *necessariamente,* l'autore di quegli appunti non poteva essere che *Galeno*, ch'ebbe questa volta il ghiribizzo di nascondersi come una pulce sotto le sottane di qualche signora per occuparsi d'una faccenduola di quella sorte! Già, prove di coraggio, di franchezza, di indipendenza personale *Galeno* non le ha mai date, e si può dire ch'egli sia l'unico a Latisana che non le abbia mai date; dunque il reo è lui! Benone; lo scrivente ringrazia quei buoni concittadini pochi o molti che così argomentarono, perocchè gli hanno fornito un elemento di più per un canzoniere avvenire che avrà forse la pretesa d'essere uno studio d'ambiente.

Cronaca Cittadina.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

14 - 3 - 1900	ore 9	ore 15	ore 21	15 ore 8
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello dal mare	751.1	751. 5	754.0	755.5
Umido relativo	21	20	66	—
Stato del cielo	ser.	misto	ser.	ser.
Acqua cad. mm.	—	—	—	—
Velocità e direzione del vento	14 NE	19 NE	calma	6. NE
Term. centig.	7.3	7 6	3.4	2.6

14 Temperatura: massima 10.00; minima 4.7; minima all'aperto 3.5
15 Temperatura: minima — 1.8; minima all'aperto — 3.2

Venti forti settentrionali al nord e centro, intorno a ponente altrove, con mare agitato, cielo quasi sereno sulla valle Padana, nuvoloso altrove, precipitazioni al sud.

La rivista di ieri.

La bora sollevava nubi di polvere. Nondimeno, la nostra Piazza d'armi era jermattina assai popolata, massime il colle pittoresco, il quale presentava un bel colpo d'occhio. Spiccavano — tra la folla seguente le linee stradali della nostra riva — i fanciulletti dell'educatorio nella loro chiara divisa; i ragazzi, da una parte, le piccoline dall'altra; e presso queste, gli orfanelli del Tomadini. Altri collegi *rappresentati*, fra il pubblico: le convittrici del convitto annesso alla Scuola Magistrale e gli alunni del Collegio Arcivescovile: allineate, le prime, di fronte alla riva, sul viale del circolo interno, i secondi schierati allo sbocco di via Portanuova.

La fanteria — due battaglioni, compreso quello di Palmanova — era schierata appiè del Collegio; più in là, verso Portanuova, le reclute di cavalleria, a piedi: uno squadrone; e verso il foro boario, un *esercito* minuscolo con la sua brava banda e con la bandiera: gli alunni del collegio militarizzato Aristide Gabelli, comandati dal loro direttore Arturo Errani. La cavalleria — quattro squadroni — stava schierata lungo il viale orientale delle Grazie.

Il Generale comm. Goiran — giunto da via delle Carceri, mentre le tre musiche suonavano la marcia reale — passò in rivista prima la fanteria, poi le reclute di cavalleria, poi gli alunni del Gabelli, poi la cavalleria; e venne da ultimo a piazzarsi nel quadrato di fronte al colle. Gli facevano scorta d'onore l'aiutante di campo capitano Vittorio Sesini, il maggiore ed il tenente dei carabinieri ed altri ufficiali.

Quivi ricevette e ricambiò i saluti del R. Prefetto comm. Germonio, del nuovo Consigliere delegato cav. Marini, del Senatore comm. A. Di Prampero, del Procuratore del Re nob. cav. Marizzi; e cortesi saluti scambiò con alcune signore.

Il colonnello comandante il distretto e altri ufficiali, nonchè molti dei concittadini ufficiali in congedo, si raggrupparono nello stesso quadrato.

Segue lo sfilamento: prima, gli alunni del Collegio Gabelli; poi la fanteria; poi la cavalleria al trotto ed al galoppo — riuscito, questo, magnificamente.

Compiuta la sfilata, le truppe rientrarono nei loro quartieri.

Il battaglione residente a Palmanova era giunto jermattina, alle nove, aspettato alla ferrovia dalla banda musicale del reggimento — che, verso le quattro del pomeriggio, lo riaccompagnò, per la partenza, alla stazione.

Il vento soffiò, più o meno violento e fastidioso, l'intera giornata: cosicchè non molta gente vi assistette alla musica.

Non mancarono le inevitabili macchinette fotografiche. E notammo, tra i *rapitori dell'imagine altrui*, anche una signorina.

Gradimento reale.

Il ministro Ponzio Vaglia, ha risposto col seguente, al telegramma mandato dall'onor. Sindaco in occasione del genetliaco del Re:

«S. M. il Re ha graditi i sentimenti «espressigli in nome di codesta citta-«dinanza costantemente devota alla «patria ed alla dinastia.

Annegamento.

Ieri in Orzano un bambino di circa quattro anni, figlio di certo Luigi Rossi, caduto accidentalmente in una fogna, vi periva miseramente annegato.

Teatro Sociale.

Ieri, alla serata di gala, il nostro Massimo completamente illuminato con i palchi tutti popolati dalle nostre signore splendenti di grazia e bellezza nei loro sfarzosi abbigliamenti, presentava un aspetto sontuosissimo.

Platea, galleria e perfino il loggione erano gremiti di pubblico.

Alla presenza del R. Prefetto comm. Germonio, del Sindaco comm. Antonino di Prampero, del Generale comandante il Presidio comm. Goiran e del conte Daniele Florio, quest'ultimo quale rappresentante della Presidenza del Teatro, si suonò la marcia reale. Il pubblico tutto in piedi, l'applaudì e ne volle la replica.

L'esecuzione della *Fedora* ottenne il solito entusiastico successo, e in tutta la serata furono festeggiatissimi la signorina Amedea Santarelli ed i signori Benedetto cav. Lucignani e Giovanni Polese, e unitamente a questi anche la signorina Antonietta Tezza, i signori Francesco Fabbri-Boemi, Virgilio Mentasti, Mario Danso e l'egregio maestro signor Gaetano Cimini.

—

Questa sera e domani riposo.
Sabato e domenica *Fedora.*

—

Ringraziamo vivamente tutte le gentili signore che accolsero cortesemente la nostra preghiera di diminuire le dimensioni dei loro cappelli.

Ottenuto questo, rivolgiamo un altro fervorino alle signore dei palchi, specialmente a quelle del primo ordine, affinchè moderino quel continuo cicaleccio che disturba infinitamente le persone che vengono a teatro per ascoltare la sola musica del Giordano.

Così pure vorremmo persuadere alcuni signori dei posti riservati ad indugiare la loro uscita, fino a dopo l'ultima battuta dell'orchestra, chè così aspettando pochi secondi, non disturberebbero i più sicuri che in quel breve frattempo il soffitto del teatro non cadrebbe per certo sulle loro teste.

Monte di pietà di Udine.

Martedì 20 marzo, vendita dei pegni non preziosi, *bollettino bianco*, assunti a tutto 20 aprile 1898 e descritti nell'avviso esposto, dal sabato in poi, presso il locale delle vendite.

Il censimento pel prossimo dicembre.

Diamo alcune delle disposizioni che saranno impartite per il censimento che avrà luogo alla fine dell'anno e precisamente in dicembre 1900 e con apposito regolamento saranno determinati i quesiti da comprendersi nelle schede.

I sindaci, assistiti dalle Giunte, dovranno dividere i territori in frazioni e sezioni di censimento e provvederanno a far rivedere e completare la denominazione delle vie e delle piazze e la numerazione progressiva delle case.

Coloro che ricusassero di fornire le notizie domandate nelle schede o che alterassero scientemente la verità incorreranno in un'ammenda da L. 5 a 50.

Al municipio di Padova, il lavoro preparatorio incomincerà appena sarà stato approvato il progetto.

Il nuovo Direttore del Tram.

Oggi assunse l'ufficio suo il signor Cecutti di Codroipo, testè nominato direttore delle tramvie a cavalli della nostra città, in sostituzione del signor Adolfo de Polo, dimissionario.

Il filo diretto Udine-Milano.

Nella relazione della seduta della Camera, abbiamo fatto cenno di quanto disse l'on. Girardini, circa il filo telegrafico diretto fra Udine e Milano.

Ora poi aggiungiamo i seguenti particolari che ci sembrano interessanti.

L'on. Girardini dimostrò che detto filo diretto è divenuto una necessità corrispondente allo sviluppo telegrafico. Negli ultimi dieci anni il lavoro si è quasi raddoppiato; i telegrammi raggiungendo ora i 220,000 all'anno con un profitto annuale per l'erario di lire 50,000. Il maggior numero dei telegrammi diretti a Milano ed a Genova, giustifica la richiesta del filo diretto. Il ministero dovrebbe rallegrarsene ed augurarsi che tutte le città chiedessero altrettanto con uguali ragioni. A Venezia fanno capo i telegrammi da Rovigo, da Belluno, da Trieste e da Vienna essendovi così ingombro e ritardo. L'aumento del lavoro telegrafico essendo costante, il filo reclamato dovrà concedersi e trattarsi soltanto di ritardarlo senza motivo, poichè la questione della spesa non dovrebbe farsi.

Crede esagerata la spesa preventivata in 60 000 lire mentre deve calcolarsi in 36 000; ma fossero anche 60,000, esclama, non dovrebbesi esitare, non trattandosi di spese voluttuarie ma di spese necessarie. L'industria privata non si può sostituire al monopolio dello stato che ha obbligo di fornire il servizio pubblico.

Costituzione.

Ieri s'è costituito in questi carceri giudiziarie Antonio De Marchi fu Lazzaro da Raveo condannato in contumacia da questa Corte d'Assise a 7 anni di reclusione per estorsione.

Il De Marchi subirà un nuovo giudizio nella prossima sessione della Corte d'Assise.

Rettifica.

Onor. Direzione della Patria del Friuli.

Nel numero di Sabato scorso, del suo pregiato giornale, vien pubblicata la relazione del Cons. d'Amministrazione dell'Ospedale Civile all'On. Consiglio Comunale di Udine per la nomina di un Medico Primario. — Nella qualità di padre di uno dei concorrenti devo rettificare un errore un po' più grosso degli altri, in essa incorso.

Il D.r Prof. Alberto Cavazzani conseguì la libera docenza presso la facoltà di Pisa *per titoli*, contrariamente a quanto dalla Relazione riferita si dovrebbe credere.

Fiducioso che di ciò, Ella vorrà dar cenno immediatamente nel suo giornale mi pregio segnarmi dev.mo

Venezia, 14 marzo 1900.

D.r Guido Cavazzani
Primario all'Ospedale Civile di Venezia

Congedo smentito.

Il recente parziale congedo dei militari della classe 1877 ha fatto correre la voce che il Ministero della Guerra intendesse antecipare il congedo di tutta la classe.

La notizia è insussistente; il congedo avverrà, come sempre dopo i campi.

Lezioni di mnemonica.

Stassera alle otto avrà luogo la seconda lezione del corso di mnemonica del cav. Costanzo Fea.

Riguardo all'esercizio sull'alfabeto mnemonico, avvertiamo che si incorse in un errore di stampa, il che per altro non toglieva affatto che si potesse spiegare benissimo la proposizione; prima cifra un 1, deve essere cambiata in un 4, onde l'esercizio rimarrebbe così:

4 32320 4112 750 14 55

Malgrado l'errore incorso abbiamo ricevuto due spiegazioni che pubblicheremo domani, assieme ad un cenno sulla seconda lezione. *m.*

Per il cornicione del Castello.

Sono arrivate le prime pietre per il cornicione del nostro Castello, dalle cave di Azzida, e quindi subito si darà mano ai relativi lavori di ristauro.

R. Scuola normale.

Un corso speciale di lezioni sull'arte della memoria verrà tenuto dal cav. Fea presso la nostra R. Scuola normale nei giorni 16 e 17 corrente, dalle ore 15 alle 16, per le signorine alunne della scuola medesima.

In queste due lezioni il docente svolgerà praticamente la parte della mnemonica relativa alla ricordanza dei numeri, e segnatamente delle date storiche e delle cifre geografiche, mediante processi mnemonici di immediata applicazione.

L'idea di questo corso speciale dedicato alle alunne della Normale, è tanto più commendevole in quanto che non solo ne avvantaggeranno le alunne stesse, approfittando della bella occasione che loro si offre di poter apprendere un'arte tanto utile come questa, ma gioverà altresì alla maggiore diffusione dell'arte medesima, se si considera che le convittrici della Normale, che sappiamo già inscritte a questo corso, appartengono ad altre provincie del Regno.

La inscrizione ha luogo presso la Direzione della Normale. La tassa è di lire una, metà della quale è destinata a scopo di beneficenza.

Comitato esecutivo per la costituenda cooperativa per l'industria dei perfosfati.

Il comitato ha stabilito che le sottoscrizioni si aprano col giorno 12 corr.

Coloro che hanno firmato adesioni provvisorie presso l'Associazione agraria friulana, Circoli agricoli, Banche ecc. devono regolarizzzare la loro posizione firmando le nuove schede oggi emesse e versando il I decimo presso la **Banca Popolare Friulana** ed i suoi corrispondenti in *Palmanova, Pordenone, Sacile, Tolmezzo Spilimbergo* e *Cormons*; presso le Banche Cooperative di *Portogruaro* e *S. Donà* e presso i circoli agricoli di *Codroipo, Cividale, Latisana, S. Daniele, S. Vito.*

Cani da guardia.

Sono in vendita due cuccioli (maschio e femmina) razza di cani da guardia puro *Lupo.*

Per informazioni, rivolgersi all'ufficio annunzi, presso il nostro Giornale.

Corso delle monete.

Austria Cor.	110 75	Germania	131.—
Romania	103 50	Napoleoni	21 30
Sterl. inglesi	26.75		

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 15 marzo a L. 100 83.

La disgrazia del macchinista.

Jeri nel mezzogiorno ricorse alle cure dell'Ospitale certo Diego Sandaro di Pietro d'anni 31, da Pozzonovo (Padova) abitante a Udine in via Cussignacco, macchinista ferroviario, per due ferite, una contusa al dorso della mano sinistra, l'altra lacera alla regione tinare della mano stessa, causate accidentalmente sul lavoro, guaribili in giorni dieci

Smarrimento.

Ieri sera, dopo Teatro, percorrendo le vie Savorgnana, Cavour e Mercatovecchio, venne smarrito un fazzoletto da naso in tela battista, ricamato in un angolo.

L'onesto che lo avesse rinvenuto, è pregato a portarlo alla Redazione di questo Giornale.

Posta economica.

Al signor Giambattista de Caneva — Ampezzo.

Lo scritto che Ella ci indirizzava, non potrebbe essere pubblicato se non come *comunicato a pagamento* sotto la firma del Gerente.

La *Patria del Friuli* non accoglie, come corrispondenze, se non scritti relativi ad argomenti di ragione pubblica.

Il francobollo di cent. 20 è a sua disposizione.

Red.

Al signor Pio Zancani — Venezia.

Si ripete anche a Lei quanto è detto sopra al signor de Caneva.

E' una questione privata; anzi un pettegolezzo; e ci venga da Venezia o da Ovaro l'invito ad occuparsene, non siamo nel caso di concedere ospitalità a simili scritti.

Red.

Alle ore 10 di stamane spirava placidamente

Angelo Malagnini di Giacomo
d'anni 25
Studente del V.o anno medicina.

Le Famiglie *Malagnini, Scaini* e *Cosattini* dolenti, ne dànno il triste annuncio, pregando d'essere dispensati delle visite di condoglianza.

Udine, li 14 marzo 1900.

I funebri avranno luogo giovedì 15 alle ore 16 partendo dalla casa Via Treppo n.o 31.

Società Alpina Friulana.

I soci sono invitati ad intervenire ai funerali del consocio *Angelo Malagnini* che avranno luogo oggi alle ore 16.

Ieri alle ore 11 dopo penosa malattia cessava di vivere

Achille Corona
d'anni 5 1,2.

I genitori Ulisse Corona e Maria Anderlon-Corona, i nonni ed i congiunti addoloratissimi ne dànno il triste annuncio.

La presente serve anche per partecipazione personale.

Udine, 15 marzo 1900.

I funerali seguiranno oggi alle ore 5 1,2 partendo dalla casa in Via Cussignacco N. 37.

Il padre G. B. Busolini, le sorelle Antonietta in Linussio, Letizia in Tomasoni, Italia e Giulia, i cognati Dante Linussio e Giacomo Tomasoni danno il triste annunzio della morte del loro amatissimo

Dott. Giov. Battista Busolini

spirato ieri alle 14 50 munito dei conforti religiosi.

Si omettono partecipazioni personali.

Buttrio, 14 marzo 1900.

Gazzettino commerciale.

Mercato granario e delle sementi.

Oggi, sul nostro mercato, v'è grande affluenza di roba, e vi si conclusero numerosi affari, conservandosi la tendenza al rialzo.

Ecco i prezzi praticati fino alle ore undici:

Granoturco: lire 10 75, 10 80, 11 —, 11 15, 11 20, 11 25, 11 35, 11 40 11 50.
Cinquantino: lire 10 25 e 10 30.
Fagiuoli pianigiani: lire 18.— e 19.—.
Castagne: lire 7.—, 8.—, 8 50, 9 —.
Erba Spagna: lire 0 95, 1.—, 1.15, 1 20 1 25, 1 30.
Trifoglio: lire 0.90, 1.—, 1.05, 1.08, 1.10, 1 15
Altissima: lire 0.50, 0.55

Il problema della guarigione della tubercolosi risolto da due medici parigini?

La «Revue des Revues» di Parigi pubblica uno studio documentato, dal quale risulta che il problema della guarigione della tubercolosi sarebbe definitivamente risolto con un nuovo metodo proposto dagli scienziati francesi, dottori Héricourt e Carlo Richet, già conosciuti come promotori della sieroterapia.

Il loro trattamento consiste nell'impiego a freddo del succo estratto dalla carne di bue cruda sottoposta a pressione.

Porchè non sia una delusione anche questa!

Notizie telegrafiche.

Un'inchiesta sull'incendio del Teatro Francese.

Parigi, 14. Monval, archivista francese, intervistato, dichiarò di ritenere che l'incendio della Comédie è criminoso.

E' quasi accertato che l'incendio si manifestò in tre punti contemporaneamente.

Deplorò la scomparsa di oggetti preziosi.

Su questo proposito si fa una inchiesta.

Ancora sulla salute di Crispi.

Roma, 14 Marzo. E insussistente la voce divulgata da qualche giornale sulla gravità dello stato di salute dell'onor. Crispi in seguito all'operazione della cataratta.

Un paese distrutto da un incendio.

Milano, 14 Nel comune di Cascina Rizzardi (in quel di Como) è scoppiato un grave incendio.

Il fuoco si sviluppò nel fienile di un contadino e andò propagandosi con l'aiuto del vento rapidissimamente. Tutti gli abitanti del paese, terrorizzati, si misero in salvo in camicia.

In poche ore l'incendio distrusse quasi tutto il paese formato da cinquanta case, lasciando senza tetto quaranta famiglie, circa 240 persone.

Un omaggio allo Statuto.

Roma, 14. Oggi, sul monumento di Carlo Alberto, fu deposta una corona di bronzo dedicata ai ministri che firmarono lo Statuto. La corona è frutto della sottoscrizione aperta dal *Don Chisciotte* come protesta contro la violazione dello Statuto; ed è bellissima.

ULTIMA ORA

Gli emendamenti dell'estrema.

Roma, 14 — L'Estrema Sinistra ha oggi presentati moltissimi emendamenti nuovi agli articoli che intenderebbero sostituire Sonnino, Finocchiaro ed altri. Ciononpertanto si crede che si voterà sabato, e che il ministero avrà una maggioranza notevolmente superiore a quella che ebbe quando si votò pel passaggio alla discussione degli articoli.

Molti degli emendamenti presentati, infatti, saranno ritirati non appena il Ministero avrà dichiarato quali accetta e quali respinge.

Miniere in fiamme.

Leopoli, 14 Lo *Slowo Polskie* annuncia che le miniere di ceresina della *Länderbank* a Borislaw sono in fiamme.

La proposta d'un arbitro nel conflitto anglo-boero.

Francoforte, 14 — La *Frankfurter Zeitung* annuncia esser stato suggerito a lord Salisbury di proporre il principe ereditario di Danimarca quale arbitro nel conflitto anglo boero.

Il principe Cristiano Federico di Danimarca sarebbe particolarmente adatto a quell'ufficio e lord Salisbury non sarebbe alieno dall'accettare il suggerimento.

Il Transvaal pubblicò il messaggio mandato all'Inghilterra.

Parigi, 14 Telegrafano al *New York Herald* da Lorenzo Marquez che il Governo del Transvaal ha pubblicato il messaggio mandato all'Inghilterra. Convocò pure novamente i consoli, chiedendo che intervenissero. Il risultato è atteso ansiosamente.

La sottomissione dei ribelli.

Londra, 14 Si telegrafa da Dundeansneck 10: Ieri, due ufficiali inglesi con un riparto di truppa si imbatterono in un grosso gruppo di ribelli, i quali andavano a consegnare alle autorità inglesi 5900 fucili e grandi quantità di munizioni.

L. [illegible] Montico *gerente responsabile.*

LE INSERZIONI dall'estero, si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo, 11 — Roma Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose — PARIGI 14 Rue Perdonnet. **LE INSERZIONI**

ORARIO FERROVIARIO

attivato il 15 novembre.

Partenze da Udine per

Venezia	4.40	8.05	D. 11.25
	13.20	17.30	D. 20.23
Pontebba	6.02	D. 7.58	10.35
	D. 17.10	17.35	
Trieste-Cormons	5.30	8.—	15.42
	17.25		
Portogruaro	7.50	13.41	17.56

S. Daniele Staz. della ferrovia	St. Tram (a porta Gemona)
8.15	8.40
11.20	11·40
14.50	15 15
17.20	17.45

Arrivi a Udine da

Venezia	D. 7.43	10.7	15.25	D. 17.—
		21.55	23.40	3.35
Pontebba	9.—	—	D. 11.5	
	17.6	19.40	D. 20.5	
Trieste-Cormons	1.35	11.10	12.55	
	20.—			
Portogruaro	9.53	16.4	20.13	

S. Daniele St. Tram (a porta Gemona)	Staz. della ferrovia
8.35	9.—
12.25	—.—
15.10	15 30
18.45	—.—

Casarsa - Spilimbergo

Partenze Da Casarsa	*Arrivi* a Spilimb.	*Partenze* Da Spilimb.	*Arrivi* a Casarsa
O. 9.11	9.55	O. 8.5	8 43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Casarsa - Portogruaro

Partenze Da Casarsa a	*Arrivi* Portogr.	*Partenze* Da Portogr.	*Arrivi* a Carrsa
Ac. 9.10	9.48	O. 8.—	8 45
O. 14 31	15.16	O. 13.21	14.5
O. 18 37	19.20	O. 20.5	20.45

Udine - Cividale.

Udine	ore 6.06	10.12	11.40	16.13	20.20
Remanzacco	» 6 21	10.25	11.53	16.30	20.37
Moimacco	» 6.30	10.33	12.01	16.38	20.45

Arrivi a Cividale.

Ore 6.37 10.39 12.07 16.45 20 52

Cividale - Udine.

Cividale	ore 7.05	10 53	12.40	17.15	21 10
Moimacco	» 7.13	11.—	12.48	17·23	21.18
Remanzacco	» 7.21	11 07	12.56	17.31	21.26

Arrivi a Udine.

Ore 7.35 11.18 13.11 17 46 21.41.

Partenze per **Trieste**: **D.** 8.58 15.5 21.37 (i primi due sono in coincidenza con i treni che arrivano da Udine a San Giorgio alle ore 8.50 e 14.42)

Partenze da **Trieste**: 6.20 12.45 **D.** 17.30

Arrivi a **San Giorgio**: 8.45 14.50 **D.** 19 5

Partenze per **Venezia**: 5.10 9.— 15 **D.** 19.13 (Il secondo, il terzo e il quarto sono in coincidenza coi treni che partono da Udine alle ore 7.50 13.41 e 17.56).

Coincidenze. — Dal 15 novembre sono in vigore i seguenti treni, sulla linea Venezia-San Giorgio-Nogaro Trieste:

Partenze da **Venezia** M. 5.25 **D.** 7.— M. 10.20 Accel. 18.15.

Arrivi a **San Giorgio**: 8.39 **D.** 8.56 14.30 23.21

LA STAGIONE

"LA SAISON,,

IL FIGURINO DEI BAMBINI

La stagione e La Saison sono ambedue eguali per formato, per carta, per il testo e gli annessi. La *Grande Edizione* ha in più 36 figurini colorati all'acquerello.

In un anno La Stagione e La Saison, avendo eguali i prezzi d'abbonamento, danno in 24 numeri (due al mese), 2000 incisioni 36 figurini colorati, 12 Panorama a colori, 12 appendici con 200 modelli da tagliare e 400 disegni per lavori femminili.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

per l'Italia	Anno	Sem.	Trim.
Piccola Edizione	L. 8.—	4.50	2.50
Grande »	» 16.—	9.—	5.—

Il Figurino dei Bambini è la pubblicazione più economica e praticamente più utile per le famiglie, e si occupa esclusivamente del vestiario dei bambini, del quale dà, ogni mese in 12 pagine una settantina di splendide illustrazioni e disegni per taglio e confezione dei modelli e figurini tracciati nella Tavola annessa, in modo da essere facilmente tagliati con economia di spesa e di tempo.

Ad ogni numero del Figurino dei Bambini è unito IL GRILLO DEL FOCOLARE, Supplemento speciale, in 4 pagine, pei fanciulli, dedicato a svaghi, a giuochi, a sorprese, ecc, offrendo così alle Madri il modo più facile per istruire e occupare piacevolmente i loro figli.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

Per un anno L. 4 — *Semestre* L. 2.50

Per associarsi dirigersi all'Ufficio Periodici Hoepli, Milano o *presso l'Amministrazione del nostro giornale.*

Numeri di saggio GRATIS a chiunque li chieda.

Udine, 1900 — Tip. Domenico Del Bianco.